

Giornale di Sicilia 23 Novembre 2011

Mafia, sotto sequestro beni per un milione e mezzo

L'azienda e i beni dell'imprenditore mafioso finiscono sotto sequestro. Gli investigatori della Dia, su disposizione dei giudici della sezione misura di prevenzione, hanno bloccato il patrimonio di Domenico D'Amico di 61 anni, già condannato con sentenza passata in giudicato per associazione mafiosa. In particolare sono stati sequestrati il capitale sociale e il complesso dei beni aziendali della «Sud euro scavi», impresa di cui c'è traccia nelle indagini sull'appalto per la realizzazione del passante ferroviario, conti correnti e auto. Beni per un valore complessivo di un milione e mezzo di euro. D'Amico, detto lo «sciacallo», secondo gli inquirenti avrebbe «svolto una sistematica attività di informazione nei confronti di Salvatore Zanca (ora collaboratore di giustizia), in relazione alla gestione degli appalti pubblici e privati, e si sarebbe avvalso della forza intimidatrice di Cosa nostra per aggiudicarsi lavori. L'imprenditore, dopo avere espiato la condanna, ha costituito a Palermo una nuova società, la Sud Euro Scavi, non figurandovi formalmente ma intestandola ai due suoi nipoti Ivana e Salvatore nome Adimino, soci e prestanome, ricominciando a lavorare nel settore degli appalti». Al riguardo ci sono due inchieste sfociate nelle operazioni Movidia 2 e Perseo, del 2007 e del 2008, in cui emerge la presenza di D'Amico negli uffici della «Sis» per il passante ferroviario e in cui si afferma che l'imprenditore avrebbe goduto dell'appoggio degli esponenti mafiosi di Porta Nuova Gerlando Alberti e Gaetano Lo Presti. Gli investigatori della Dia, grazie a intercettazioni telefoniche e ambientali, hanno acquisito elementi di prova su Domenico D'Amico per il delitto di trasferimento fraudolento di valori aggravato in concorso: «Per avere attribuito, prima al fratello (deceduto) e poi ai nipoti Salvatore e Ivana Adimino la titolarità delle quote di partecipazione del capitale sociale della «Sud euro scavi» - spiegano gli inquirenti -. Un sistema per eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali e per favorire Cosa Nostra». Nel provvedimento di sequestro, tra l'altro, si fa riferimento a contrasti sorti all'interno della mafia per alcuni lavori condotti da D'Amico nella zona di San Lorenzo.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS